

MOMMSEN IN ISTRIA: I VIAGGI EPIGRAFICI DEL 1857, 1862 E 1866*

ANTONIO CERNECCA
Milano

CDU 930.271(497.4/.5-3Istria)"1857/1866"
Saggio scientifico originale
Novembre 2007

Riassunto – L'Autore prende in esame i viaggi epigrafici dello storico tedesco Theodor Mommsen compiuti negli anni 1857, 1862 e 1866 allo scopo di raccogliere materiali per il *Corpus Inscriptionum Latinarum*, e tenta una ricostruzione dei suoi percorsi, specialmente sul territorio italiano e in particolare su quello istriano.

Negli studi mommseniani attuali riveste una certa importanza e un certo interesse il rapporto intercorso tra il grande storico tedesco e gli studiosi degli altri paesi. Per l'Italia sarà utilissimo il progetto che si propone il *Comitato Nazionale per l'Edizione delle lettere di Theodor Mommsen agli Italiani*¹, costituitosi nel 2007 e frutto dell'incontro dell'ottobre 2006 al convegno udinese e sandanielese *La ricerca antiquaria ed epigrafica nelle Venezie dall'età napoleonica all'Unità*.

Studiare i rapporti intrattenuti da Mommsen con gli studiosi italiani, rapporti che spesso sono di lavoro e collaborazione, principalmente alla

* Questo lavoro è dedicato alla memoria della cara amica Helga Döhn, al cui prezioso aiuto le mie ricerche devono molto. Prima Wissenschaftliche, poi Ehrenamtliche Bibliothekarin della Staatsbibliothek zu Berlin, grandissima conoscitrice di Mommsen, è sempre stata punto di riferimento sicuro per tutti gli studiosi mommseniani. Oltre a curare i registi di vari *Nachlasses* conservati presso la Staatsbibliothek zu Berlin, ha allestito il regesto del *Nachlass Wickert* (döhn 1993) e del *Nachlass Mommsen II* (döhn 1995). Negli ultimi anni ha portato a termine l'importante riordino del *Nachlass Mommsen*. Il presente articolo è una versione riveduta e corretta della prima parte della nostra relazione al convegno *La ricerca antiquaria ed epigrafica nelle Venezie dall'età napoleonica all'Unità*, tenutosi a Udine e San Daniele del Friuli il 6 e 7 ottobre 2006 (CERNECCA 2007a, c.s.).

¹ Presieduto da Marco Buonocore e diretto insieme ad Arnaldo Marcone e Oliviero Diliberto. Cfr. l'annuncio datone da Marco Buonocore, riportato sul sito <http://www.currentepigraphy.org/2007/02/16/comitato-nazionale-per-ledizione-delle-lettere-di-theodor-mommsen-agli-italiani/>, nonché ora in *Athenaeum*, 95 (2007), Fasc. 1, p. 554-555: "Progetto di edizione delle lettere di Theodor Mommsen agli studiosi italiani".

costruzione delle grandi opere epigrafiche di Mommsen, le *Inscriptiones Regni Neapolitani Latinae* e il *CIL*, offre la possibilità di una ricostruzione capillare della cultura italiana di gran parte del secolo XIX. Per far ciò sono utili tanto le pubblicazioni di Mommsen stesso (soprattutto il *CIL*) e dei suoi collaboratori, quanto ciò che ci è rimasto della loro documentazione epistolare.

Ma il lavoro di Mommsen e i suoi rapporti non erano solo a distanza, erano anche a livello personale. I viaggi di Mommsen in Italia sono stati numerosissimi, e seguire i suoi spostamenti, seguire il suo lavoro, i suoi incontri con studiosi, o il suo passaggio per biblioteche e istituzioni, è di una utilità notevole per lo scopo, come anche (e qui ci spostiamo su un'utilità nel campo della storia dell'epigrafia) per datare le sue autopsie di iscrizioni ad una certa altezza temporale.

Non sempre è agevole ricostruire i percorsi dei viaggi di Mommsen, o meglio, sono da utilizzare vari strumenti: il *CIL* (poiché i suoi erano viaggi di lavoro), relazioni dei viaggi, lettere. È d'aiuto anche il lavoro già svolto da Wickert per la sua biografia di Mommsen².

Il proposito di questo studio è di fornire alcuni dati riguardanti i viaggi di Mommsen del 1857, del 1862 e del 1866, incentrando il nostro interesse in particolare sul suo passaggio in Istria, sapendo purtroppo che c'è sempre spazio aperto per correzioni e riscontri ulteriori.

Mommsen entra in contatto diretto col territorio dell'Istria e cogli studiosi istriani negli ultimi mesi del 1857, in occasione del suo viaggio epigrafico per Austria, Ungheria, Transilvania, Istria e Friuli, intrapreso per l'allestimento e costruzione del *Corpus inscriptionum latinarum*.

Mommsen inizia il suo viaggio l'1 luglio 1857, quando parte da Berlino per l'Austria³. Tra il 12 e il 13 agosto fa una scappata in Italia per visitare il passo di Monte Croce Carnico e le sue iscrizioni, per poi riprendere subito le strade austriache⁴. Nel settembre parte per l'Ungheria e la Transilvania, il 20 ottobre da Pest riparte per Vienna; il 26 ottobre è di nuovo in partenza alla volta di Trieste, che diventerà tappa centrale per due viaggi: in Istria dal 31 ottobre al 6 novembre, e nel Veneto e nel Friuli

² WICKERT 1959-1980.

³ IBIDEM, III, p. 388. Si veda anche MOMMSEN 1857a, p. 450.

⁴ WICKERT 1959-1980, III, p. 389 e p. 593-595. Si veda anche CERNECCA 2002, lettera n. 5, e MOMMSEN 1857a, p. 453-454. Si veda inoltre sulle iscrizioni di Monte Croce BANDELLI 1992.

dal 7 novembre all'1 dicembre (le mete principali sono Venezia, Treviso, Aquileia, Udine e Verona)⁵.

È possibile seguire e ricostruire più in dettaglio – almeno parzialmente – le tappe e il percorso seguito da Mommsen tramite i suoi epistolari, che hanno conservato traccia e testimonianza dei suoi spostamenti. Ci viene attualmente in soccorso in buona misura la biografia mommseniana preparata da Lothar Wickert⁶, sempre punto di riferimento fondamentale, che raccoglie e trascrive molti *excerpta* dalle lettere. Di Wickert sono da segnalare inoltre dei materiali preparatori per la biografia mommseniana, rimasti tra le sue carte nel *Nachlass Lothar Wickert* conservato presso la Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz. Tra questi materiali in particolare risultano utili gli appunti e le schede⁷, e due schizzi di carte geografiche che aveva preparato per visualizzare il percorso fatto da Mommsen, rimasti su due fogli. Sul foglio A è riportato il percorso del viaggio in Austria e Ungheria a partire dal 1 agosto al 10 settembre; sul foglio B quello del viaggio in Transilvania, Istria e Friuli dal 17 settembre al 13 dicembre⁸. Sono inoltre da consultare le relazioni di Mommsen stesso relative all'avanzamento dei lavori per la preparazione del *CIL*, contenenti dunque informazioni anche sui suoi viaggi epigrafici, presentate alla *Akademie der Wissenschaften* di Berlino, e pubblicate nei suoi «Monatsberichte».

Sul viaggio in Austria e su quello in Transilvania e Ungheria (dal 13 settembre⁹ al 24 ottobre) abbiamo informazioni dalle relazioni inviate alla *Akademie der Wissenschaften* di Berlino: la prima è datata Vienna, 12 settembre 1857, la seconda Vienna, 26 ottobre 1857¹⁰.

⁵ WICKERT 1959-1980, III, p. 388-389 e p. 611-613.

⁶ WICKERT 1959-1980.

⁷ Gli appunti e le schede che abbiamo utilizzato, tratti dal *Nachlass Wickert* (segnatura: Nachlass Wickert Nr. 699 (17) e Nr. 538), ci sono stati forniti da Helga Döhn.

⁸ Il primo foglio (v. Tav. 1; *Inschriftenreise 1857 A. Österreich-Ungarn 1. August – 10 September.*, con segnatura: Nachl. Wickert 151, fol. 7r), ci è stato inviato dal bibliotecario Dieter Lange, che ringraziamo. Il secondo foglio (v. Tav. 2; *Inschriftenreise 1857 B. Siebenbürgen, Istrien und Friaul 17. September – 13 Dezember*, con segnatura: Nachl. Wickert 151, fol. 8r) ci è stato fornito da Helga Döhn.

⁹ Wickert però nei suoi appunti e nel suo schizzo del percorso di Mommsen riporta come data il 17 settembre.

¹⁰ Rispettivamente MOMMSEN 1857a e MOMMSEN 1857b; nonché da A. R., "Del Corpus Inscriptionum Latinarum intrapreso per cura della R. Accademia delle Scienze di Prussia", *Archivio Storico Italiano*, 7/1 (1858), p. 91-106, in part. p. 99-102 (che però non fornisce alcuna informazione sui viaggi italiani di Mommsen).

Della relazione sul viaggio in Istria, Veneto e Friuli, presentata all'*Akademie* nella seduta del 15 novembre 1858, e riportata nella relazione della seduta del 2 dicembre, abbiamo solo uno stringato sunto¹¹. Apprendiamo comunque che Mommsen si recò, con lo scopo principale della preparazione delle carte del *CIL* relative a Trieste e Aquileia, a Trieste da Pietro Kandler¹², a Venezia da Giuseppe Valentinelli¹³, allora prefetto della Marciana, e a Udine da Jacopo Pirona¹⁴, quali referenti e sostenitori principali ("Hauptförderer") dell'impresa in queste regioni. Si conserva presso la Biblioteca di Udine il biglietto di presentazione di Kandler a Pirona per Mommsen datato 7 novembre, pubblicato parzialmente da Maurizio Buora: «esso ha visitato l'Istria e si reca ora nel Friuli. La quale missione è per conto dell'Accademia Reale Prussiana, è bene appoggiata dal Governo Imperiale»¹⁵.

Collazionando le informazioni presenti negli appunti, nello schizzo del foglio B, e nella biografia di Wickert siamo in grado di ricostruire buona parte del percorso in Istria, Veneto e Friuli. In particolare per il percorso seguito in Istria, analizzando le singole schede istriane del *CIL*, possiamo verificare i singoli luoghi e monumenti visitati da Mommsen. Sono utili in questo caso le indicazioni che attestano una diretta autopsia delle iscrizioni da parte di Mommsen, quali "vidi" (indica la semplice autopsia), "descripsi" (indica che Mommsen ha fatto una copia dell'iscri-

¹¹ Si veda nei "Monatsberichte der Königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin", 1858, p. 628. Ne riportiamo la citazione completa riguardante Mommsen: "Hr. Mommsen gab in dem seinigen zunächst den Schluss der Berichterstattung über die von ihm im J. 1857 in den österreichischen Staaten unternommenen Reisen, worin er die in Istrien, Friaul und Venedig ausgeführten Arbeiten darlegte und die Herbeischaffung des Apparats für Istrien und Aquileja als das Hauptergebniss dieser Reise bezeichnete; wobei die Hrn. Kandler in Triest, Pirona in Udine und Valentinelli in Venedig als die Hauptförderer des Unternehmens in diesen Gegenden bezeichnet wurden. Im Übrigen berichtete er über die grösstentheils druckfertig ausgearbeiteten republikanischen und die ebenfalls zum Druck vorbereiteten siebenbürgischen Inschriften".

¹² Su Pietro Kandler (1804-1872), data l'ormai poderosissima bibliografia, ci limitiamo a rimandare sinteticamente a QUARANTOTTO 1921, agli *Studi Kandleriani* 1975, al profilo su Kandler archeologo della DELLANTONIO 1999, e recentemente a SCHINGO 2004. Sull'attività epigrafica in particolare si vedano STICOTTI 1912 e CERVANI 1972. Si attendono gli Atti del Simposio "L'Istria e Pietro Kandler storico, archeologo, erudito" tenutosi a Pirano l'11 dicembre 2004.

¹³ Su Giuseppe Valentinelli (1805-1874) si veda ZORZI 1987, p. 380-392. Si attendono da Lorenzo Calvelli le edizioni delle lettere scambiate tra Valentinelli e i redattori del *CIL* e del carteggio Valentinelli-Giovan Battista de Rossi (CALVELLI c.s.).

¹⁴ Sull'udinese Jacopo Pirona (1789-1870) si veda *CIL* V, p. 81, c. XXII, e p. 82, c. XXIX; e REBAUDO 2004.

¹⁵ BUORA 2004, p. 271.

zione), “contuli” (indica una semplice collazione con una lezione precedentemente nota), o anche solo “observavi”¹⁶.

Mommsen giunge a Trieste da Vienna e vi rimane dal 26¹⁷ al 30 ottobre, e ha occasione di visitare il museo archeologico¹⁸, diretto da Kandler, e la collezione privata di Kandler stesso¹⁹. Il 31 da Trieste via mare si reca a Pola, dove visita il museo, sistemato nel Tempio di Augusto²⁰, e varie iscrizioni, sparse per la città e per l’agro: presso la porta d’Ercole²¹, nell’Arena²², su un portale nella campagna Simonella sulla strada di Medolino²³, presso la casa Ceschiuti²⁴. Da Pola l’1 novembre si sposta verso la costa orientale dell’Istria, e passa per Carnizza (Carnizza d’Arsa) diretto ad Albona, dove sappiamo incontrò Tomaso Luciani²⁵, suggeritogli da Kandler quale referente e persona adatta a fornire aiuto e informazioni per le esplorazioni istriane. Il 2 novembre insieme a lui fa un breve viaggio: da Albona si reca a Fianona e poi, spostandosi verso l’interno, a Pédena e a Pisino²⁶. In particolare a Albona può visitare nella collezione privata di Luciani delle lapidi²⁷, delle tegole²⁸ e delle lucerne²⁹; alcune lapidi fatte sistemare da Luciani sotto la loggia pubblica³⁰, e infine il Duomo³¹. A Fianona visita la chiesa della Beata Vergine Maria (“ecclesia maxima”)³², la chiesa di San Giovanni Battista, presso il cimitero³³, la

¹⁶ Riferita a *CIL* V, 451, che Mommsen dice “evanida plane”.

¹⁷ WICKERT 1959-1980, III, p. 389.

¹⁸ Cfr. *CIL* V, 14.

¹⁹ Cfr. *CIL* III, 3217,3.

²⁰ Cfr. *CIL* V, 7; 8; 10; 17; 18;

²¹ Cfr. *CIL* V, 54. Sulla Porta d’Ercole, cfr. ALBERI 1997, p. 1889-1890.

²² Cfr. *CIL* V, 86.

²³ Cfr. *CIL* V, 85. Cfr. anche *Inscr. Ital.* X, 1, 142, che colloca la campagna Simonella nei pressi del Monte Zaro.

²⁴ Cfr. *CIL* V, 7987.

²⁵ Su Tomaso Luciani (1818-1894), di Albona, si vedano CERNECCA 2002, CERNECCA 2003, CERNECCA 2004, CERNECCA (2007a) c.s. e CERNECCA (2007b) c.s. Imprecisa e insufficiente la voce dedicatagli dal *DBI* (TOLOMEO 2006).

²⁶ WICKERT 1959-1980, III, p. 392.

²⁷ Cfr. *CIL* III, 3035 e 3039 (originarie di Fianona); 3046; 3050; 3052; 3062 (originarie di Albona).

²⁸ Cfr. *CIL* V, 8110, 87a (tegulae) e cfr. *CIL* III, 3213, 1; 2; 4; ecc. (tegulae de figlinis Pansianis).

²⁹ Cfr. *CIL* III, 3215, 7; 10; 15.

³⁰ Cfr. *CIL* III, 3047; 3054; 3055; 3056; 3061; 3063. Per la loggia pubblica di Albona cfr. ALBERI 1997, p. 1735-1736.

³¹ Cfr. *CIL* III, 3058 (“in pariete ecclesiae collegatae”). Sul Duomo, dedicato a S. Maria Assunta, cfr. ALBERI 1997, p. 1740-1741.

³² Cfr. *CIL* III, 3030; 3036; 3037. Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, p. 273.

³³ Cfr. *CIL* III, 3034; 3041. Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, p. 275.

chiesa di San Giorgio³⁴, e vari punti del paese e dell'agro: l'"angolo delle Beccherie prima di entrare nel castello"³⁵, la porta della loggia³⁶, il fornice della sorgente situata nelle vicinanze di Fianona³⁷, la casa Zagabria, fuori del paese³⁸. Probabilmente è sulla via per Pisino che visita Chersicla. Nonostante Mommsen includa un'iscrizione da lui qui riscontrata³⁹ nelle schede dedicate al territorio di Pinguente, probabilmente è in questo viaggio che visita il paese, che era infatti raggiungibile con strada da Pisino. Il 3 novembre da Pisino si sposta verso la costa occidentale: passando per Visinada, dove visita la chiesa parrocchiale⁴⁰, e vicino al paese la chiesa di Santa Maria del Campo⁴¹, scende poi a Parenzo, dove, probabilmente sempre su indicazione di Kandler, è assistito con amicizia dal marchese Francesco Polesini che gli fornisce copia di un suo manoscritto di epigrafia locale⁴², e gli mostra la sua collezione di antichità⁴³. A Parenzo ovviamente visita la Basilica Eufrasiana⁴⁴, e il Marafòr⁴⁵. Mommsen prosegue poi risalendo verso Cittanova. Qui visita la cattedrale dell'Assunta⁴⁶, la loggia Belvedere⁴⁷, nonché un'iscrizione nei pressi della porta⁴⁸. Di lì il 4 si porta prima a Buje, dove riscontra una sola iscrizione presso la chiesa parrocchiale⁴⁹, poi a Capodistria, dove visita la loggia, nel foro⁵⁰, il seminario⁵¹, e

³⁴ Cfr. *CIL* III, 3044. Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, p. 274.

³⁵ Cfr. *CIL* III, 3038.

³⁶ Cfr. *CIL* III, 3045. Sulla loggia, cfr. ALBERI 1997, p. 273.

³⁷ Cfr. *CIL* III, 3031. Sul fornice della sorgente, cfr. ALBERI 1997, p. 270.

³⁸ Cfr. *CIL* III, 3042.

³⁹ Cfr. *CIL* V, 447. Su Chersicla, cfr. ALBERI 1997, p. 774-776.

⁴⁰ Cfr. *CIL* V, 398; 399. Sulla parrocchiale di Visinada, il Duomo di S. Gerolamo, cfr. ALBERI 1997, p. 1231-1232.

⁴¹ Cfr. *CIL* V, 403. Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, p. 1234-1235.

⁴² Si veda *CIL* V, p. 35: "marchio Franciscus de' Polesini, qui me Parentii morantem comiter adiuvit collectaneorumque suorum copiam mihi fecit". Su Francesco Polesini si veda *Inscr. Ital.* X, 2, p. XXI.

⁴³ Cfr. *CIL* V, 361 e 362 ("in hortis marchionis Polesini").

⁴⁴ Cfr. *CIL* V, 327 (nella sacrestia della Basilica); 328; 337; 340; 358 (nell'atrio della Basilica); 334; 338 ("in hortis episcopi"); 348; 353 (nella torre campanaria); 357 (nel muro vicino alla Basilica). Sulla Basilica Eufrasiana cfr. ALBERI 1997, p. 1290-1296.

⁴⁵ Cfr. *CIL* V, 331 e 335. Sul Marafòr, cfr. ALBERI 1997, p. 1282-1296.

⁴⁶ Cfr. *CIL* V, 374; 379; 382 (nel campanile della cattedrale). Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, 1092-1093

⁴⁷ Cfr. *CIL* V, 387. Sulla Loggia Belvedere, cfr. ALBERI 1997, p. 1089.

⁴⁸ Cfr. *CIL* V, 388 ("in aedibus pro limine et portae stipitibus").

⁴⁹ Cfr. *CIL* V, 419. Sulla chiesa parrocchiale (il Duomo), cfr. ALBERI 1997, p. 615-617).

⁵⁰ Cfr. *CIL* V, 485. Sulla loggia, cfr. ALBERI 1997, p. 448.

⁵¹ Cfr. *CIL* V, 486.

alcune iscrizioni presso alcune case private⁵². Passando anche per la località di Cernical, nella valle del Risano, tra San Sergio e Lonche⁵³, torna infine a Trieste, dove rimane due giorni, dal 4 al 6 novembre⁵⁴. Il 7 è già a Venezia, dove rimane fino all'8⁵⁵. Il 9 novembre, passando per Treviso e Oderzo⁵⁶, si dirige a Portogruaro per visitare l'antica Concordia Sagittaria⁵⁷. Le tappe successive sono Aquileia e Cormons; a Cormons viene accolto e assistito da Costantino Cumano⁵⁸, probabilmente indicatogli come referente da Kandler, e insieme si recano a Cividale. Il 19 novembre è a Udine⁵⁹. Sempre insieme al Cumano si reca a Buttrio, per visitare la collezione di Toppo. Da Udine torna a Treviso e il 27 è di nuovo a Venezia⁶⁰. L'1 dicembre si trova a Verona⁶¹. Il 2 dicembre passa da Venezia e torna a Trieste, da dove riprende la strada di casa passando per Vienna, dove si ferma per rimettersi da una influenza⁶².

In Istria Mommsen tornò altre volte prima di completare i volumi V e III del *CIL*, che nelle loro carte comprendono la parte dell'Istria appartenente, al di qua del fiume Arsa (*Arsia*), alla *X Regio (Venetia et Histria)*, e al di là alla *Dalmatia*: nel 1862, «paucos dies ibi moratus», diretto in Dalmazia, e poi nel 1866, quando si fermò a Pola⁶³ e a Pinguento.

Della relazione sul viaggio del 1862 presentata da Mommsen all'*Akademie der Wissenschaften* di Berlino venne pubblicato nei "Monatsberichte" solo un sunto, che non aiuta a seguire il suo percorso⁶⁴. Apprendia-

⁵² Cfr. *CIL* V, 492 (casa Petroni); 507 ("ad portam Isolanam in aedibus" n. 291; sulla Porta Isolana cfr. ALBERI 1997, p. 441).

⁵³ Cfr. *CIL* V, 510 (cfr. *Inscr. Ital.* X, 4, 362).

⁵⁴ WICKERT 1959-1980, III, p. 388 e 395.

⁵⁵ *IBIDEM*, p. 612.

⁵⁶ Cfr. *CIL* V, p. 186: "Ipse Opitergium adii a. 1857 quaeque ibi extant, praesertim in domo Galvagna, descripsi".

⁵⁷ WICKERT 1959-1980, III, p. 395 e 612. Cfr. anche *CIL* V, p. 178: "ego Concordiam adii a. 1857 ibique descripsi cum alios titulos tum collectos diligentissima et utilissima cura ab Iohanne Muschietti Portogruarensi". Si veda anche BANDELLI 1995.

⁵⁸ Su Costantino Cumano (1811-1873) si veda CERNECCA (2007a) c.s., p. 100-103.

⁵⁹ WICKERT 1959-1980, III, p. 395. Cfr. anche *CIL* V, p. 80, c. XV: "ego Udine morans a. 1857".

⁶⁰ WICKERT 1959-1980, III, p. 396.

⁶¹ *IBIDEM*, p. 389.

⁶² *IBIDEM*, p. 396.

⁶³ Cfr. *CIL* V, p. 2, c. IX: "Ipse Histriam peragravi a. 1857, denuo adii a. 1862 paucos dies ibi moratus, tertium a. 1866"; e *CIL* V, p. 7, c. XIX: "Ipse Polam adii bis a. 1857 et 1866".

⁶⁴ Si veda il *Bericht über die für das Corpus inscriptionum Latinarum im Arbeitsjahre 1. Oct. 1861-30. Sept. 1862 ausgeführten Arbeiten* nei "Monatsberichte der Königlichen Preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin", 1863, p. 161-163, in particolare p. 161: "Abgesehen von der Vollendung dieser beiden Bände ist von Hrn. Mommsen während einer sechsmonatlichen Reise (Mitte Januar bis

mo comunque che Mommsen aveva fatto un viaggio di sei mesi, da metà gennaio a metà luglio del 1862, sia per acquisire i materiali ancora mancanti per le iscrizioni dell'*Oriente* e le regioni danubiane, soprattutto la Dalmazia e il Tirolo, sia per lavorare, in collegamento coi colleghi curatori dei volumi su Roma del *CIL*, sui manoscritti epigrafici conservati nelle maggiori biblioteche italiane. Per seguire gli spostamenti di Mommsen abbiamo anche in questo caso la fortuna di poterci giovare delle informazioni tratte dagli appunti preparati da Wickert per la sua biografia di Mommsen⁶⁵, e di un altro schizzo di Wickert (*Inschriftenreise nach Italien und Dalmatien. Januar-Juli 1862*) in cui viene riportato su una cartina geografica il percorso di Mommsen⁶⁶. Da Marsiglia, per nave, Mommsen parte il 25 gennaio. Il 27 è a Civitavecchia, da dove passa a Roma. A Roma resta dal 27 gennaio al 16 aprile. Il 16 da Roma ritorna a Civitavecchia, dove prende la nave e passa a Livorno. Il 17 da Livorno si sposta a Pisa. Il 18 è a Genova (vi arriva forse per nave) e arriva poi a Milano. Il 19 passa per Bergamo e Verona. Il 20 passando per Padova arriva a Venezia. Il 22 aprile per nave da Venezia passa a Trieste. Da Trieste via nave, come risulta dallo schizzo di Wickert, che però non riporta una datazione precisa, visita la Dalmazia facendo tappa principalmente a Zara, Sebenico, Spalato, le isole di Lissa e Lesina, e Ragusa. Poco più di un mese dopo, il 24 maggio, è ancora a Trieste. Abbiamo una nota manoscritta di Kandler datata 25 maggio 1862 apposta su un opuscolo donatogli dal Mommsen: «Ho riveduto il Mommsen, cujus nomen satis, reduce da Dalmazia. Mi recò in dono l'autobiografia di Giovanni Bembo, ricognitore di Epigrafi romane per l'Istria e per le Spagne»⁶⁷. Il 26-27 maggio è a Gorizia. Il 27 (o forse il 28) passa da Udine e torna a Venezia, dove rimane fino al 31 maggio, o forse fino al 2 giugno⁶⁸, per poi passare a Rovigo e Ferrara. Il 6

Mitte Juli 1862) theils das für die Inschriften des Orients und des Donaugebietes noch mangelnde Material, besonders das Dalmatische und das Tiroler, durch Bereisung dieser Landschaften herbeigeschafft worden, theils hat er die epigraphischen Handschriften der bedeutenderen italienischen Bibliotheken für die ihm überwiesenen Theile des Corpus im Anschluss an die von den römischen Mitarbeitern bereits früher ausgeführten Arbeiten vollständig ausgenutzt und überhaupt dieses ganze handschriftliche Material einer zusammenhängenden Musterung unterworfen, deren Ergebnisse bestimmt sind der Akademie in einer besonderen Arbeit vorgelegt zu werden“.

⁶⁵ Fornitici come sempre dalla gentilezza di Helga Döhn.

⁶⁶ Lo schizzo (v. Tav. 4), conservato nel *Nachlass Wickert* (segnatura: 152, 1, fol. 3r), ci è stato comunicato dal bibliotecario Dieter Lange, che ringraziamo.

⁶⁷ HORTIS 1938-1939, p. 235.

⁶⁸ Lorenzo Calvelli ha pubblicato un documento autografo di Mommsen relativo al codice

giugno passa da Bologna, dove ha avuto modo di visitare la Biblioteca Universitaria per consultare un codice epigrafico di Fra Giocondo⁶⁹, a Firenze, dove rimane fino al 13 giugno. Il 14 è a Ravenna. Il 15 e il 16 torna a Bologna e si sposta a Modena. Il 18 è a Reggio Emilia⁷⁰ e a Parma. Dal 20 al 27 giugno si trova a Milano, dove visita la Biblioteca Ambrosiana⁷¹. Il 29 si reca a Padova passando per Brescia e Verona⁷². Il 4 luglio si trova a Trento⁷³, e il 6 è a Innsbruck. Probabilmente il passaggio di quest'anno in Istria rimane da considerarsi limitato al passaggio per la sola Trieste.

Per il viaggio del 1866 abbiamo solo un breve riassunto della relazione presentata alla seduta plenaria del 29 novembre 1866 all'*Akademie der Wissenschaften* di Berlino⁷⁴. Mommsen comunica che la stampa del volume III del *CIL (Oriente e Illirico)* è stata portata avanti fino al foglio 42, che i fogli stampati durante l'anno raccolgono per la maggior parte le iscrizioni della Dalmazia, e che egli aveva intrapreso nel settembre e

epigrafico di Fra Giocondo posseduto da Emanuele Antonio Cicogna (cfr. anche CERNECCA 2002, p. 43) datato in calce "Venezia / 31 Maggio 1862" (CALVELLI 2002, in particolare col. 458). Al documento è aggiunta una nota manoscritta del Cicogna: "Autografo dell'illustre Mommsen / a me E. A. Cicogna donato / il 2 giugno 1862" (cfr. CALVELLI 2002, col. 450); è incerto se la data del 2-6-1862 si riferisca al giorno in cui è stata posta la nota manoscritta del Cicogna o in cui Mommsen ha donato il suo scritto.

⁶⁹ Cfr. CALVELLI 2002, col. 465.

⁷⁰ Ne abbiamo conferma anche da una lettera di Mommsen a un ignoto pubblicata da Buonocore (BUONOCORE 2003, p. 281, lettera n. 158), datata appunto 18-6-1862 da "Regii Lepidi".

⁷¹ Ne abbiamo conferma da una lettera di Wilhelm Henzen a Bernardo Gatti, prefetto dell'Ambrosiana, del 1863: "era intenzione mia di venir a Milano per terminarvi, col Suo gentile permesso, i lavori per il *Corpus Inscriptionum Latinarum* dell'Accademia delle Scienze di Berlino, incominciati l'anno passato dal mio collega, il prof. Mommsen" (la lettera si trova conservata nel manoscritto ambrosiano S.Q.+I.36, la citazione nel f. 68). Delle lettere di Henzen, nonché delle lettere di Mommsen a Antonio Maria Ceriani, altro prefetto dell'Ambrosiana, ci occuperemo in un nostro prossimo studio.

⁷² Riguardo a Verona, dove lavora sia alla Biblioteca Comunale che alla Capitolare, cfr. CALVELLI 2002, col. 467.

⁷³ Ne abbiamo conferma anche da una lettera di Mommsen a Federico Odorici (BUONOCORE 2003, p. 279, lettera n. 153), datata appunto "4 Luglio 1862" e spedita da Trento; Mommsen in questa dice anche che spera di arrivare a Berlino entro cinque o sei giorni, quindi il 9 o il 10 luglio, e che non si fermerà più per alcuna tappa intermedia; e conferma inoltre il recente passaggio per Verona.

⁷⁴ Si veda in "Monatsberichte der Königlich Preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin", 1866, p. 757-758, dove è riportato il sunto della *Gesammtsitzung* del 29 novembre 1866: "Hr. Mommsen hat den Druck des dritten Bandes (Orient und Illyricum) bis zum 42. Doppelbogen fortgeführt; die in diesem Jahr gedruckten Bogen umfassen den grössten Theil der Inschriften Dalmatiens. Um für die noch restierenden Theile dieses Bandes, insbesondere für Pannonien und Noricum, und zugleich für den ersten Abschnitt des demnächst unter die Presse zu gebenden fünften, der Oberitalien umfasst und mit Istrien beginnt, die Vorarbeiten zu ergänzen und abzuschliessen, wurde von Hrn. Mommsen im September und October dieses Jahres eine Reise durch die entsprechenden Provinzen Österreichs unternommen".

ottobre del 1866 un viaggio attraverso le province austriache per completare e concludere la preparazione delle parti restanti di questo volume, soprattutto della *Pannonia* e del *Norico*, e allo stesso tempo dei primi capitoli del volume V del *CIL*, riguardanti l'Istria, molto vicini ad andare in stampa.

In questo breve viaggio passa per Trieste dove fa visita a Kandler, che gli mostra una copia in gesso di un'iscrizione⁷⁵, e al museo archeologico, dove riscontra una iscrizione scoperta di recente⁷⁶, e da Trieste torna nuovamente a Pola⁷⁷, dove riscontra alcune iscrizioni sparse per la città e i suoi pressi: nella contrada Barbacani⁷⁸, tra le rovine della cosiddetta chiesa di San Giovanni dei Templari⁷⁹, nella tenuta Crescevani, verso Sissano⁸⁰.

Considerate le informazioni che abbiamo sul percorso dei viaggi istriani di Mommsen, deduciamo che fu nel terzo viaggio del 1866 che si spinge fino a Pinguente⁸¹ dove, oltre a visitarne l'agro, verifica il pessimo stato della conservazione del patrimonio epigrafico antico⁸², e viene in contatto col Podestà Vincenzo Rubini, che gli invierà in seguito il testo di una epigrafe di Dubrovah di Vetta (Verh, frazione di Pinguente)⁸³. In

⁷⁵ Cfr. *CIL* V, 517 (in apparato: "Descripisi a. 1866 ad ectypum gypseum Kandleri").

⁷⁶ Cfr. *CIL* V, 536 (in apparato: "Tergeste in ecclesia cathedrali in abside altaris S. Sacramenti nuper reperta et illata in museum. Descripsi a. 1866").

⁷⁷ Cfr. la nota n. 62.

⁷⁸ Cfr. *CIL* V, 93. Poiché Mommsen in apparato la dice ritrovata "nuper", è da riferirsi probabilmente a sua autopsia nel passaggio per Pola nel 1866. Cfr. anche *Inscr. Ital.* X, 1, 169 ("in via quae dicitur Barbacane ubi olim moenia existerant").

⁷⁹ Cfr. *CIL* V, 90 ("ecclesia collapsa S. Iohannis de Prato, commenda di Malta; descripsi a. 1866". Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, p. 1950-1952).

⁸⁰ Cfr. *CIL* V, 103 ("iuxta Polam in stanza Crescevani. Descripsi a. 1866". Cfr. anche *Inscr. Ital.* X, 1, 574 ("Arca, quae in predio Crescevani prope Polam, Sissanum versus, asservabatur").

⁸¹ Cfr. *CIL* V, p. 44: "Regionem hanc alpestrem et infrequentem ipse nuper adii". L'indicazione "nuper" sembra confermare l'ipotesi del passaggio nell'agro pinguentino nel 1866. Della stessa opinione è BANDELLI 2005, p. 152.

⁸² Cfr. *CIL* V, p. 44: "titulosque quos potui inspexi, multo plures visurus, nisi infelicitis memoriae homo Golmaier parochus ex Carniolana provincia oriundus propter studia sua Slavica in ipsos aetatis Romanae lapides grassatus eorum quos posset in fundamenta ecclesiae suo iussu fabricatae S. Andreae abiecisset" (si veda anche *CIL* V, 438). Cfr. su questo argomento BANDELLI 2005, p. 151-152, e inoltre BANDELLI 2002, p. 235, nota n. 39. In effetti, molte iscrizioni istriane riportate nel *CIL* come esistenti in luoghi da lui percorsi e perlustrati non risultano invece da lui riscontrate, ma riferite solo sulla base della tradizione precedente; ad esempio così è per un buon numero di lapidi della chiesa di S. Mauro a Roma di Rozzo. Tutto ciò, oltre alla necessaria fretta delle ispezioni di Mommsen, è spiegabile con una notevole dispersione del patrimonio lapideo antico, ancora tipico di quel tempo e dei luoghi.

⁸³ Cfr. *CIL* V, 452: "misit Vinc. Rubini praefectus Pinguenti". Ciò che scrive Attilio Degrassi in

particolare Mommsen nell'agro pinguentino passa per Rozzo, dove visita la chiesa⁸⁴ e alcune case private⁸⁵, per la chiesa di San Mauro⁸⁶ nei pressi di Roma di Rozzo, per la località di Collinassi⁸⁷, sempre vicina a Roma di Rozzo, visita la chiesa allora diroccata di S. Elena a Selsa⁸⁸, e sopra Ràcizze le rovine della chiesa dedicata alla Beata Vergine Maria⁸⁹.

L'organizzazione dei viaggi di Mommsen prevedeva ovviamente, dato l'incalzare continuo di una tappa rispetto all'altra – come si vede dai dati esposti nelle pagine precedenti – una precedente schedatura dei luoghi di conservazione delle epigrafi da riscontrare, reperita dalla bibliografia precedente o frutto delle informazioni fornitigli dai suoi referenti locali. Per l'Istria e Trieste in questo senso è senz'altro fondamentale l'aiuto e la collaborazione avuta da Pietro Kandler. Le iscrizioni istriane pubblicate sulle pagine del *CIL* risultano tutte presenti in precedente bibliografia (ivi riportata in ogni singola scheda)⁹⁰, e molte spesso solo in una pubblicazione di Kandler o nelle sue carte manoscritte.

Kandler ha però anche fornito sicuramente – cosa altrettanto importante – dei referenti sul territorio stesso, conoscitori di epigrafi romane (quali Tomaso Luciani o Francesco Polesini) o no, ma comunque esperti dei luoghi, che potessero guidarlo e organizzare insieme a lui un percorso preciso tanto per le strade di una città alla ricerca di una lapide murata nel muro di qualche casa privata, tanto in zone di difficile percorribilità quale doveva essere il pinguentino (“regio alpestris et infrequens”).

Mentre è facile che Mommsen possa essere stato nuovamente di passaggio a Trieste, non ci rimane alcuna indicazione o testimonianza di

Inscr. Ital. X, 3, p. XXIV in merito al contenuto della lettera di Rubini al Mommsen cui si allude nella scheda del *CIL* conferma il passaggio per Pinguento nel 1866: “Piquenti praefectus, ad Mommsen scripsit de titulo Piquentino n. 113; iisdem litteris rettulit de rebus antiquis quae prodierant ineunte mense ianuario 1866 loco qui dicitur La Fontana et de lapide delphino et tridente exornato apud vicum Marcenigla reperto. Epistula coniuncta est cum schedula Mommseniana ad *CIL* V, 452”. Nulla sappiamo della conservazione di questa missiva, che come comunicatoci da Frau Döhn, a Berlino nel Nachlass Mommsen non si trova.

⁸⁴ Cfr. *CIL* V, 438; 437 (nel muro vicino alla chiesa); 442 (nel cimitero).

⁸⁵ Cfr. *CIL* V, 430 (casa Susich).

⁸⁶ Cfr. *CIL* V, 454; 464; 474. Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, p. 752.

⁸⁷ Cfr. *CIL* V, 432 e 451 (entrambe provenienti dalla chiesa di S. Mauro). Su Colinazzi, cfr. ALBERI 1997, p. 752.

⁸⁸ Cfr. *CIL* V, 455 (“Selzae II m. p. a Pinguento”; nel muro della chiesa). Su Selsa, cfr. ALBERI 1997, p. 753-754.

⁸⁹ Cfr. *CIL* V, 470. Sulla chiesa, cfr. ALBERI 1997, p. 792.

⁹⁰ Tranne le due iscrizioni della località di Collinassi (*CIL* V, 432 e 451).

un successivo ritorno in Istria dopo il 1866. Ogni necessità e informazione di ambito epigrafico gli sarà fornita, dopo la morte di Kandler, da Tomaso Luciani⁹¹, e così anche al tempo dei supplementi italiani al *CIL* da lui diretti, Mommsen non verrà più di persona, ma lascerà tutto il lavoro di riscontro epigrafico a un suo allievo, Ettore Pais⁹².

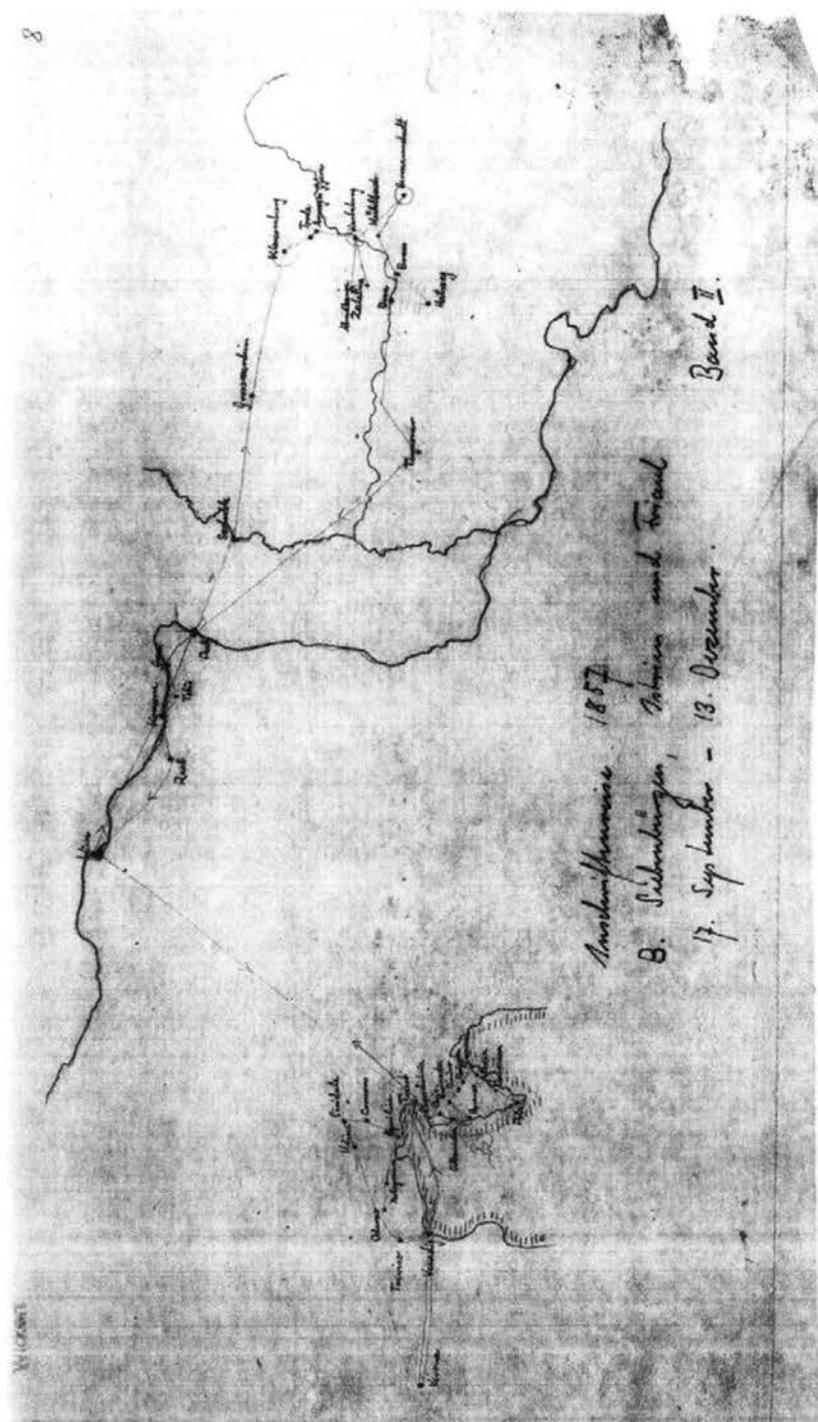
⁹¹ Cfr. CERNECCA 2002.

⁹² Cfr. CERNECCA 2006. Pensando di fare cosa utile agli studiosi, aggiungiamo qui alcune informazioni – tratte dal Nachlass Wickert e forniteci sempre da Helga Döhn – che esulano dall'oggetto di questo lavoro, riguardanti il successivo viaggio di Mommsen del 1867. Da Lipsia Mommsen passa a Vienna il 27 marzo 1867, per poi spostarsi a Linz, Salisburgo e Innsbruck. Il 2 aprile passa per Bolzano e Mezzo Lombardo; il 4 passa per Trento e Rovereto; il 5 si trova a Mori e Riva del Garda. Il 6 scende a Verona. Il 18 aprile si trova a Milano, il 22 a Brescia e il 24 è a Verona (passa per Cremona e Mantova). Il 25 è di nuovo a Verona. Per il mese di maggio mancano informazioni. Il 22 giugno da Verona fa un'escursione in Valpolicella. Fino al 12 luglio rimane a Verona. Il 18 luglio è a Milano, il 19 a Padova, da dove fa un'escursione per Adria, Este e Rovigo. Il 2 agosto da Padova (cfr. CERNECCA 2002, p. 34) va a Vicenza, e fino al 7 agosto si trova a Venezia. Sappiamo inoltre, da lettere inviate a Tomaso Luciani, che il 4 settembre è a Padova (CERNECCA 2002, p. 36), per poi passare a Udine e Buttrio tra il 7 e l'8 settembre (cfr. CERNECCA (2007b) c.s., p. 326). Il 19 settembre si appresta a lasciare Verona, come veniamo a sapere da una lettera di questa data indirizzata al marchese Carlotti (lettera pubblicata allora sulla stampa locale; Alfredo Buonopane l'ha fatta conoscere nel corso del Convegno di Udine e San Daniele ai congressisti). Da Buonocore 2003, p. 279-280 (lettere a Federico Odorici) sappiamo che il 3 ottobre è a Salò, dove si propone di ripassare il giorno successivo dopo un'escursione epigrafica, e che il 4 ottobre è a Milano, dove visita la Biblioteca Ambrosiana.

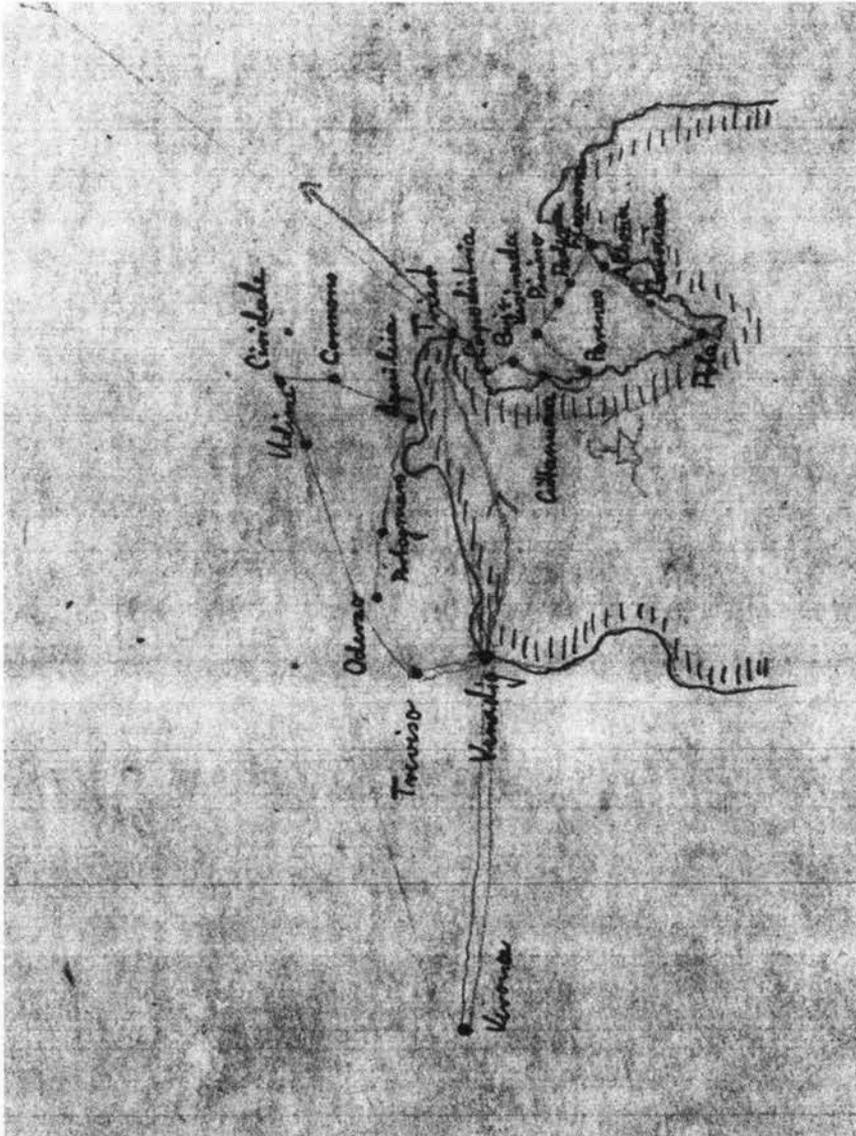
BIBLIOGRAFIA

- ALBERI 1997 = ALBERI, Dario, *Istria. Storia, arte, cultura*, Trieste, Lint, 1997.
- BANDELLI 1992 = BANDELLI, Gino, "Le iscrizioni rupestri del passo di Monte Croce Carnico. Aspetti generali e problemi testuali", in *Rupes loquentes. Atti del Convegno internazionale di studio sulle iscrizioni rupestri di età romana in Italia*, Istituto Italiano per la Storia Antica, Roma, 1992, p. 151-205.
- BANDELLI 1995 = BANDELLI, Gino, "Dario Bertolini e Iulia Concordia", in *Concordia e la X Regio*, Giornata di studio in onore di Dario Bertolini. Atti del Convegno. Portogruaro 22-23 ottobre 1994, a cura di Pierangela Croce Da Villa e Attilio Mastrocinque, Libreria Padovana Editrice, Padova, 1995, p. 21-42.
- BANDELLI 2002 = BANDELLI, Gino, "La questione dei castellieri da Pietro Kandler a Richard Burton", *Quaderni Giuliani di Storia (=QGS)*, 23/2 (2002), p. 223-254.
- BANDELLI 2005 = BANDELLI, Gino, "Theodor Mommsen e l'Istria. I. 1854-1873", *QGS*, 26/1 (2005), p. 143-171.
- BUONOCORE 2003 = BUONOCORE, Marco, *Theodor Mommsen e gli studi sul mondo antico. Dalle sue lettere conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, Jovene, Napoli, 2003 (Pubblicazioni dell'Istituto di Diritto Romano e dei Diritti dell'Oriente mediterraneo dell'Università di Roma "La Sapienza", LXXIX).
- BUORA 2004 = BUORA, Maurizio, "Dalla rinascita dell'antico alla sua conservazione", in *Tra Venezia e Vienna. Le arti a Udine nell'Ottocento* (Udine, Chiesa di S. Francesco, 19 novembre 2004-30 aprile 2005), a cura di G. Bergamini, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2004, p. 263-279.
- CALVELLI 2002 = CALVELLI, Lorenzo, "Due autografi 'dell'Illustre Mommsen' a Venezia e a Verona", in *Aquileia Nostra*, 73 (2002), coll. 449-476.
- CALVELLI c.s. = CALVELLI, Lorenzo, "Il carteggio Giovanni Battista de Rossi - Giuseppe Valentini (1853-1872)", in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, in corso di stampa.
- CERNECCA 2002 = CERNECCA, Antonio, "Theodor Mommsen e Tomaso Luciani. Carteggio inedito (1867-1890)", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR)*, Trieste-Rovigno, XXXII (2002), p. 9-130.
- CERNECCA 2003 = CERNECCA, Antonio, "Antonio Ive e Tomaso Luciani. Lettere inedite (1877-1883)", *ACRSR*, XXXIII (2003), p. 517-570.
- CERNECCA 2004 = CERNECCA, Antonio, "Una lettera di Theodor Mommsen a Tomaso Luciani", *Sileno. Rivista di Studi Classici e Cristiani*, XXX (2004), Numero 1/2, p. 57-65.
- CERNECCA 2006 = CERNECCA, Antonio, "Ettore Pais e Tomaso Luciani. Carteggio inedito (1883-1885)", *ACRSR*, XXXVI (2006), p. 303-366.
- CERNECCA (2007a) c.s. = CERNECCA, Antonio, "Mommsen e la ricerca epigrafica in Istria", *La ricerca antiquaria ed epigrafica nelle Venezie dall'età napoleonica all'Unità*, a cura di Arnaldo Marcone, Maurizio Buora, Alfredo Buonopane, Firenze, Le Monnier, p. 86-117, in corso di stampa (*Studi Udinesi sul mondo Antico*, 5).
- CERNECCA (2007b) c.s. = CERNECCA, Antonio, "Interessi epigrafici fra Istria e Friuli", *La ricerca antiquaria nell'Italia nordorientale. Dalla Repubblica Veneta all'Unità*, a cura di Maurizio Buora

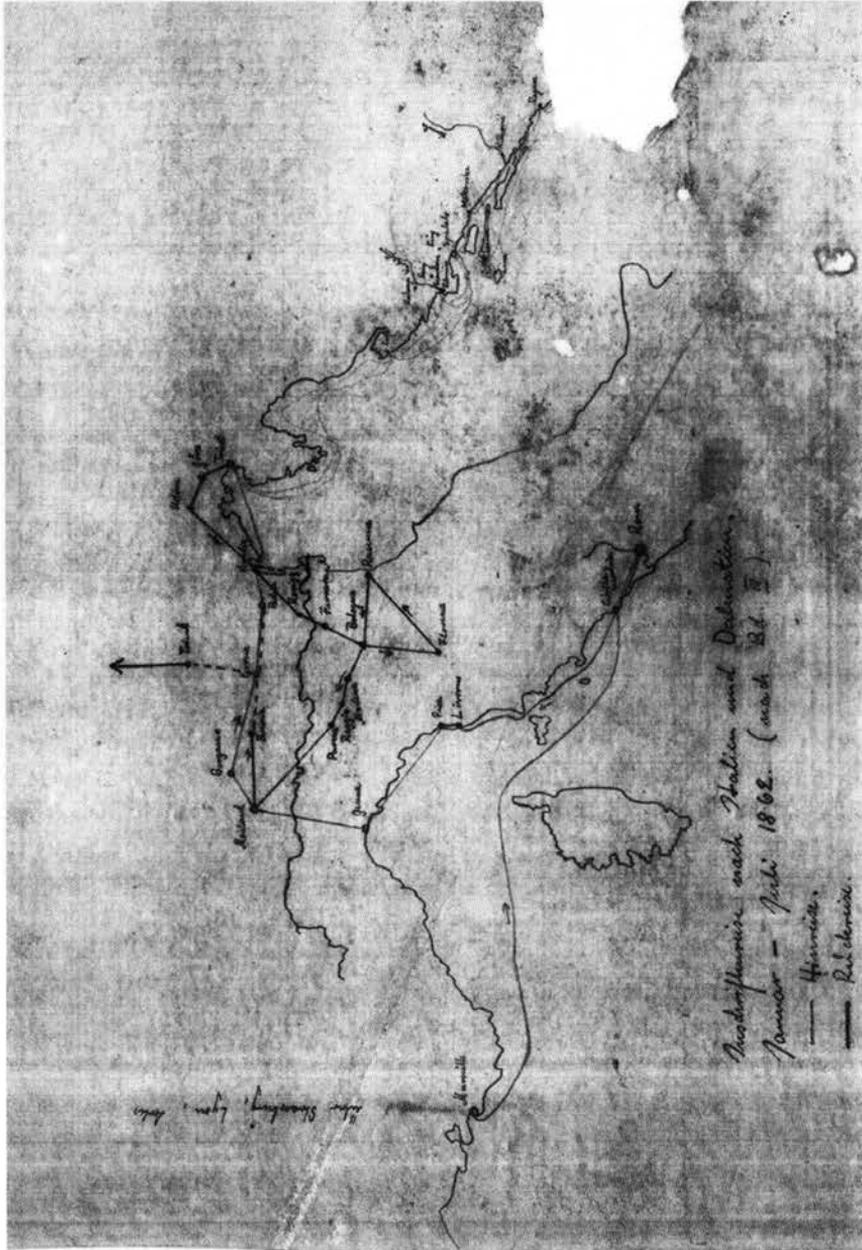
- e Arnaldo Marcone, *Antichità Altoadriatiche*, LXIV, 2007, p. 317-366, in corso di stampa.
- CERVANI 1972 = CERVANI, Giulio, "Undici lettere del Conservatore Imperiale Pietro Kandler alla Municipalità di Rovigno (1868-1869)", *ACRSR*, III (1972), p. 35-54.
- DBI* = Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.
- DELLANTONIO 1999 = DELLANTONIO, Sandra, "Pietro Kandler archeologo", *Archeografo Triestino* (=AT), Trieste, 59 (1999), p. 201-247.
- DÖHN 1993 = *Nachlaß Lothar Wickert*. Verzeichnis von Helga Döhn, Berlin, Staatsbibliothek zu Berlino, 1993.
- DÖHN 1995 = *Nachlaß Mommsen II*. Verzeichnis von Helga Döhn, Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin, 1995.
- HORTIS 1938-1939 = HORTIS, Attilio, "Un codice epigrafico triestino del secolo XV", *AT*, 1-2 (1938-1939), p. 175-236.
- Inscr. Ital.* X, 1 = *Inscriptiones Italiae*, Volumen X - Regio X, Fasciculus I - *Pola et Nesactium*, curavit Bruna Forlati Tamaro, Roma, La Libreria dello Stato, 1947.
- Inscr. Ital.* X, 2 = *Inscriptiones Italiae*, Volumen X - Regio X, Fasciculus II - *Parentium*, curavit Attilius Degrassi, 1934.
- Inscr. Ital.* X, 3 = *Inscriptiones Italiae*, Volumen X - Regio X, Fasciculus III - *Histria Septemtrionalis*, curavit Attilius Degrassi, 1936.
- Inscr. Ital.* X, 4 = *Inscriptiones Italiae*, Volumen X - Regio X, Fasciculus IV - *Tergeste*, curavit Petrus Sticotti, 1951.
- MOMMSEN 1857a = MOMMSEN, Theodor, [Epigraphischer Reisebericht aus Österreich], in *Monatsberichte der Königlich Preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin*, 1857, p. 448-455.
- MOMMSEN 1857b = MOMMSEN, Theodor, [Epigraphischer Reisebericht aus Ungarn und Siebenbürgen], in *Monatsberichte der Königlich Preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin*, 1857, p. 513-525.
- QUARANTOTTO 1921 = QUARANTOTTO, Giovanni, "Pietro Kandler commemorato nel XL anniversario dalla morte, aggiuntavi la bibliografia degli scritti a stampa di lui", *AT*, 37 (1921), p. 1-155 (la "Bibliografia degli scritti a stampa di Pietro Kandler" è alle p. 33-155).
- REBAUDO 2004 = REBAUDO, Ludovico, "Jacopo Pirona epigrafista", *Quaderni Friulani di Archeologia*, Udine, 14 (2004), p. 17-39.
- SCHINGO 2004 = SCHINGO, Gianluca, "Kandler, Pietro Paolo", in *Dizionario Biografico degli Italiani* (=DBI), 62, Roma, 2004, p. 732-734.
- STICOTTI 1912 = STICOTTI, Piero, "Pietro Kandler epigrafista", *Pagine Istriane*, Capodistria, 10 (1912), Fasc. 4-6, p. 119-121.
- Studi Kandleriani* 1975 = *Studi Kandleriani*, Trieste, Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, 1975 (Fonti e Studi per la storia della Venezia Giulia. Serie seconda: Studi, Vol. I).
- TOLOMEO 2006 = TOLOMEO, Rita, "Luciani, Tommaso", *DBI*, 66, 2006, p. 334-337.
- WICKERT 1959-1980 = Wickert, Lothar, *Theodor Mommsen. Eine Biographie*, 4 voll., Francoforte sul Meno, Vittorio Klostermann, 1959-1980.
- ZORZI 1987 = Zorzi, Marino, *La Libreria di San Marco. Libri, lettori, società nella Venezia dei Dogi*, Milano, Mondadori, 1987.



Tav. 2. Staatsbibliothek zu Berlin, Nachlass Wickert, 151, fol. 8r.



Tav. 3. Particolare della Tav. 2: il percorso di Mommsen in Istria nel 1857.



Tav. 4. Staatsbibliothek zu Berlin, *Nachlass Wickert*, 152. 1, fol. 3r.

SAŽETAK: *MOMMSEN U ISTRI: EPIGRAFSKA PUTOVANJA IZ 1857., 1862. I 1866.* – Autor razmatra odnos između velikog njemačkog povjesničara Theodora Mommsena i istarskog teritorija prateći njegova epigrafska putovanja iz 1857., 1862. i 1866. dok je prikupljao materijale za *Corpus Inscriptionum Latinarum*. Pisac pokušava rekonstruirati itinerar putovanja temeljeći se prije svega na njegovim rukopisima, pismima i izvještajima te na Mommsenovoj biografiji koju je napisao Wickert.

POVZETEK: *MOMMSEN V ISTRI: EPIGRAFSKA POTOVANJA 1857., 1862. IN 1866. LETA* – Avtor raziskuje odnos med Theodorom Mommsenom in istrskim področjem, na način da sledi tega velikega zgodovinarja na njegovih epigrafskih potovanjih 1857., 1862. in 1866. leta, s ciljem da zbere materiale za *Corpus Inscriptionum Latinarum*. Avtor poskuša rekonstruirati tok njegovih potovanj, uporabljajoč v glavnem podatke iz Mommsenove biografije, ki jo je napisal Wickert, ter iz njegovih rokopiesih, kot tudi pismih in poročilih o Mommsenovih potovanjih.